

verno a presentare il disegno di legge promesso dall'onorevole sotto-segretario di Stato.

CABRINI. Chiedo di parlare, per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Parli pure.

CABRINI. La mia censura non andava alla minoranza che intervenne alle riunioni della Commissione; ma andava a quei membri che non vi intervennero.

PRESIDENTE. L'onorevole Mazza ha interrogato il ministro delle poste e dei telegrafi « sulle condizioni del servizio telefonico e telegrafico di Roma, riguardo anche alla insufficienza dei locali. »

Ma, non essendo egli presente, s'intende che abbia rinunciato a quest'interrogazione.

L'onorevole Santini interroga il ministro della marineria, per conoscere « se e come la Impresa viveri sodisfi ai suoi obblighi del capitolato, specie nei riguardi igienici. »

Connesse con questa sono due interrogazioni rivolte allo stesso ministro della marineria, una dell'onorevole Chiesa « per sapere quali provvedimenti intenda prendere verso la ditta Merello di Spezia, circa le violazioni dei contratti per somministrazione di viveri, pubblicamente denunciate e non smentite; » l'altra dell'onorevole Cabrini, « sul modo onde l'Impresa Merello osserva il capitolato per la somministrazione dei viveri alla Regia Marina. »

L'onorevole ministro della marineria ha facoltà di rispondere a queste tre interrogazioni.

MIRABELLO, *ministro della marineria*. Nel rispondere agli onorevoli interroganti debbo permettere una dichiarazione. La lunga esperienza che ho del servizio dei viveri tanto a bordo quanto a terra, non mi ha fornito elementi per giudicare molto favorevolmente il metodo di fornitura per mezzo di speciali Imprese, nè, in generale, gli assuntori delle Imprese medesime. Il servizio ad economia, cioè quello con cui i generi di consumo sono prelevati direttamente dall'Amministrazione della marina e amministrati a bordo sotto la vigilanza di speciali consegnatari prescelti fra i sott'ufficiali, ha dato, in specie per le navi all'estero, risultati soddisfacentissimi, sia sotto il punto di vista economico, sia sotto il punto di vista della bontà dell'alimentazione. Il problema però si presenta nella sua soluzione pratica più complicato di quanto a prima vista non sembra. Non appena assunsi l'Amministrazione della marina ho diretto ai comandanti in capo dei Dipartimenti, al comandante in capo della forza navale del Mediterraneo ed ai comandanti militari marittimi una lettera nella quale, mercè apposito questionario, ho chiesto un parere esplicito circa i metodi migliori per provvedere al vettovagliamento dei

militari della Regia Marina, sia col sistema degli appalti od Imprese, unico od a lotti, sia a gestione diretta o ad economia, con approvvigionamento diretto fatto dalla Marina, o con approvvigionamento per mezzo di Imprese ed esercizio per conto della Marina; sia infine col sistema misto, cioè di appalti speciali e gestione diretta da parte dell'Amministrazione.

Dal risultato di tali studi trarrò argomento per risolvere in modo conveniente l'importante questione dell'approvvigionamento dei viveri, in guisa che allo scadere del contratto attuale, nel 1905, l'Amministrazione della marina si trovi in grado di provvedere con piena tutela dei suoi interessi al servizio dei viveri.

Ciò premesso, nel momento attuale, il servizio dei viveri è affidato all'Impresa Merello in base ad un capitolato d'onori, che, come ho detto precedentemente, scade nel 1905. Se l'Impresa Merello abbia oppure no ottemperato agli impegni assunti è una questione che può facilmente desumersi dalla serie di contravvenzioni cui è stata sottoposta, le quali dalla fine di settembre 1903 al gennaio 1904 raggiunsero il numero di sette e ciò indipendentemente da quelle altre di esclusiva competenza delle singole autorità locali o navali.

Io non sono in alcun modo tenero del sistema delle Imprese, come ho già detto; è mio dovere però di mantenere gli impegni assunti dall'Amministrazione, vigilando che i servizi procedano convenientemente.

A tale concetto ho uniformato la mia azione verso l'Impresa e se dovessi giudicare dagli effetti ottenuti, dovrei ritenere che il metodo da me seguito non garbasse punto agli assuntori della medesima; di fatti il 14 gennaio l'Impresa Merello mi presentò una istanza legale per rescissione del contratto adducendo, a motivo di tale domanda, il *sistema vessatorio* (sono parole testuali) adottato dalle Commissioni di vigilanza.

A tale istanza ho risposto come si conveniva, chiedendo la designazione di fatti specifici nei quali potesse anche lontanamente riscontrarsi un'azione meno che giusta da parte delle Commissioni medesime.

In ordine ai criteri su espressi e ai fatti su accennati, ho ordinato un'ispezione speciale che affidai all'ispettore del Commissariato, e se essa non può essere contemporanea in tutti i depositi delle Sedi dipartimentali per deficienza di personale, ho per altro provveduto perchè essa fosse preceduta da opportune istruzioni atte ad assicurarle la dovuta piena efficacia.

Riassumendo dirò :

1° Nei limiti dei patti contrattuali sarò vigilante custode perchè gl'interessi dell'Ammini-